

ABBONAMENTI

Udine a. domicilio e nel Regno	L. 18
Ann.	8
Semestre	4
Trimestre	2
Per gli Stati dell'Unione postale:	
Ann.	L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione	
Pagamenti anticipati	
Un numero arretrato Centesimi 10	

INSERZIONI

Articoli comunicati ed arresi in	terza pagina cent. 12 la linea.
Arresi in quarta pagina cent. 8	la linea.
Per inserzioni continuative prezzi	da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti	— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10	

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Barducci

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducci

LA CRISI MONETARIA e la questione dei cambi

Sulla questione e sulla crisi gravissima, che dalla medesima deriva, la *Gazzetta del Popolo* di Torino riceve da Roma la seguente importantissima corrispondenza che ci sembra assai interessante: le riportiamo.

« La serietà delle attuali condizioni monetarie mi induce ad inviare alcune linee in proposito, lasciando alla S. V. di taperia in quel conto che le crederà migliori.

La *Gazzetta del Popolo* e alcuni suoi corrispondenti hanno, a mio avviso, perfettamente ragione nel ritenere che la semplice differenza tra le maggiori importazioni e le esportazioni non basta punto a spiegare il corso dei cambi così sfavorevole al nostro paese. Trattasi tutt'al più di qualche decina di milioni, che sarebbe stata facilmente pareggiata con un giro di cambi, o di titoli di Borsa.

La ragione principale del corso sfavorevole dei cambi, dell'uscita dei metalli preziosi e della minaccia di una crisi monetaria dobbiamo cercarla nell'arbitraggio della Rendita italiana. La si compara a Londra, a 91, a Parigi a 92 e si vende in Italia a 98, 94, per pagaria occorrono milioni, si portano biglietti alle Banche al cambio, se ne ritira argento e forse anche un po' di oro, quantunque le Banche lo diano molto avariamente, o si spedisce il metallo all'estero.

Siccome le Banche italiane non possono in massima emettere biglietti che per il triplo delle loro riserve metalliche, è manifesto che per ogni milione di metallo che esce da una Banca di emissione, questa deve ritirare dalla circolazione tre milioni di biglietti. Se quindi durasse a lungo questa sottrazione di metallo dalle Banche, esse dovrebbero restringere enormemente la loro circolazione cartacea: il paese verrebbe a mancare di capitale circolante e andrebbe incontro ad una grave crisi monetaria.

Bisogna dunque assolutamente far scendere il cambio al di sotto del punto monetario (a cui comincia la convenienza di pagare all'estero con invio diretto di oro e argento, invece di ricorrere a tratti cambiali ecc.). Questo punto è per Parigi circa a 100/80 o 10/40. Ma non potremo rigiocare il cambio a quei limiti senza far cessare la convenienza dell'arbitraggio di Borsa sulla rendita fra l'Italia e l'estero.

Esprimiamo alcune induzioni sulle cause prossime delle attuali condizioni della Borsa e del mercato monetario italiano. Sono semplici induzioni, ma per quanto mi è stato possibile ho cercato di appurare i fatti da cui partono.

Da parecchi mesi abbiamo visto un rialzo continuo nel corso della rendita italiana alle nostre Borse e a quella di Berlino. La sostenutezza era minore a Parigi, era minima a Londra. Due cause vi concorrevano. Una era la mancanza di lei pieghi per il danaro, e la migliorata condizione della nostra finanza e del nostro credito pubblico; l'altra, ed è la precipua, era la speculazione. Alle Borse italiane ed a Berlino si era formato un sindacato che spingeva al rialzo la rendita nostra. Esso aveva minore influenza a Parigi per le note dissezioni fra il Rothschild e il Soubeyran (principale negoziatore di rendita italiana mediante la *Banque d'Escompte*). A Londra non agiva nessuna grande Casa bancaria inglese vi ha preso parte, e i pochi detentori di rendita italiana su quella piazza vendevano. La speculazione andò tutt'al più che lo *Statist* (11 aprile) dice correre voce che in questi ultimi tempi il mercato di Berlino sia diventato la più forte piazza estera per rendita italiana.

Lo scopo di questi speculatori al rialzo era duplice. Di primi e più immediato è quello delle Convenzioni ferroviarie; si desiderava un alto corso della rendita italiana per tenere su le azioni delle Banche interessate a fare ad alto saggio l'emissione delle azioni delle nuove Società d'escavazione delle ferrovie, delle obbligazioni per le nuove costruzioni, ecc. Il secondo scopo era quello di spinge-

gere in su la rendita italiana coll'intendimento di operarne presto una specie di conversione artificiale. Lo dice chiaramente l'ultimo numero dello *Statist* nella sua rivista di Borsa. È noto come un gruppo di banchieri, in parte italiani e in parte tedeschi e francesi, vadano insistendo presso l'on. Magliani per una grossa e grossa operazione finanziaria sul genere di quella conversione della rendita proposta dall'*Economista* di Firenze. Quel progetto non aveva punto del nostro Ministero delle Finanze, ma del sindacato bancario franco-italiano. Posso ancora aggiungere che l'onorabile Magliani ha realmente respinto quella proposta di tal fatta, comeché per ora non se ne parla più. E ciò spiega anche in parte perché alcuni banchieri esteri si siano in questi ultimi giorni mostrati meno disposti a sostenere la nostra rendita; essendo felici i loro progetti di conversione.

Ma venne tosto un altro colpo più grave, e fu il pericolo di una guerra fra la Inghilterra e la Russia. I titoli russi scesero fortemente; e la Borsa di Berlino ne fu più di tutto colpita. È noto che l'ultimo prestito russo era stato assorbito quasi tutto dalla piazza di Berlino; per ciò il governo tedesco aveva concorso alla sottoscrizione con i fondi pubblici della Cassa dei marini. Le obbligazioni russe 1873 del corso di 86,80 scesero in pochi giorni ad 80 alla Borsa di Berlino. Ciò portò una depressione completa, accresciuta dalle voci secondo le quali il governo russo intendeva porre una tassa sulla rendita.

Siccome la Borsa di Berlino era la più impegnata al rialzo della rendita italiana, così la deroga di quella Borsa fu risentita fortemente dalla nostra rendita, a cui mancò il più valido appoggio e scese con rapidità straordinaria. Aggiungasi che, secondo l'ultimo numero dell'*Economist*, si sparse la voce che lo speculatore più forte di rendita italiana alla Borsa di Parigi fosse la cattive acque. E così nuovo ribasso a Parigi, sui nostri fondi e sulle azioni della *Banque d'Escompte*.

Tutto ciò dimostra che il movimento della nostra rendita in questi ultimi tempi fu in buona parte artificiale. Se l'Italia nel frattempo avesse con una buona finanza ristretto molto il suo credito, tanto da ispirare fiducia anche a Londra e indurci a comprare, forse la crisi si sarebbe evitata. Oppure se la situazione politica avesse continuato in calma, senza pericoli di guerra, forse i prezzi si sarebbero sostenuti. Se non che vi era anche il pericolo che la speculazione continuasse, che la posizione si facesse più falsa, tanto che la crisi fosse ritardata, ma diventasse molto maggiore.

Ad ogni modo ora non vi sono che due alternative: o il prezzo della rendita italiana, come già se ne ha qualche indizio, sale alla Borsa estera, e specialmente a Parigi, a Londra e Berlino in modo che diventi pressoché uguale a quello di Torino, Genova ecc. Oppure bisogna che il corso della rendita alle nostre Borse discenda al livello di quelle estere. Ma l'una o l'altra cosa è assolutamente necessaria affine di sopprimere l'arbitraggio che si esercita a nostro danno.

A quanto si dice, l'on. Magliani è venuto in aiuto allo speculatore periglioso pericolante e questo può essere un buon sollievo per impedire colà un ribasso esagerato. Ma, se le condizioni attuali continuano, ciò non basta; occorre una politica forte e vigorosa da parte del governo e delle Banche.

A tale proposito l'esperienza di tutti i paesi dimostra che vi sono due scuole e due sistemi: l'uno è il sistema della restrizione, l'altro è quello dell'espansione.

Secondo il sistema della restrizione le Banche devono tenere lo sconto basso, al 5 o al 6 per cento, ma scontare poco; rifiutare molta carta anche buona, e soprattutto dar fuori poco argento e meno oro. Questo sistema ha avuto per lungo tempo e in tutti i paesi i suoi difensori: la Italia fu quasi adottata dalla Banca nazionale prima del 1866 e del corso forzoso. In Inghilterra fu lungamente seguito dalla Banca di quel paese. Ma dappertutto ha fatto cattiva prova. Esso rese più gravi e più difficili le crisi monetarie: il pubblico non potendo

aver denaro a qualunque prezzo, si abbandonò al panico: spesso scorse l'acqua e il corao forzoso.

L'altro sistema è quello dell'espansione dello sconto al 7, all'8 e persino al 10 e al 12 per cento, ma scontano e anticipano liberamente a tutti coloro che sono solidi, a tutti i loro clienti ecc. L'agitazione dura pochi giorni, poi, la tempesta si calma, e la crisi viene superata con disastri assai minori che se si fosse adottato il sistema della restrizione. Attualmente il metodo dell'espansione è il solo che si adotta in Inghilterra appena si teme una crisi. Nel 1866 la Banca d'Inghilterra, quando scoppiò la guerra, portò lo sconto al 10 per cento; nell'autunno scorso la piena calma pacifica, essa tornò per qualche tempo lo sconto al 5 per cento. Questi forti rialzi durano breve tempo, ma preparano il paese da soffrire assai più lievemente e più gravi.

Per troppo noi dobbiamo ora pagare la pena di speculazioni imprudenti, ma non che che abbandonare i fatti? I tempi e in tutti i paesi e non occorrono allarmi esagerati. Ma se la condizione attuale durano ancora qualche giorno, a mio avviso, converrà agire energicamente. Il solo rimedio che si creda comprovato dall'esperienza è quello di forti e successivi rialzi di sconto, ma uniti alla massima larghezza nel distribuire il credito a tutti coloro che lo hanno sempre avuto e che se ne mantengono meritevoli.

Auguriamoci che le attuali difficoltà passino presto: ma in caso diverso ho fiducia che le nostre Banche non adotteranno la politica dannosa della restrizione. Se la situazione politica non fosse decisamente in meglio e non apporta pronti rialzi nel corso della rendita italiana alle Borse estere, lo sono più troppo persuaso che a noi altro non resteranno che nuovi rialzi di sconto da parte delle nostre Banche. Ciò avrà per effetto di deprimere la rendita sui mercati italiani tanto che basti per sopprimere l'arbitraggio.

Ben inteso che questi periodi di crisi durano poco, e che dopo di essi si rientra nelle condizioni normali: ma pur troppo qualche volta, per quanto dolorosi, sono inevitabili. Ma auguriamoci ancora che si manifesti e duri il rialzo alle Borse estere, e in allora la parezzeremo lieve.

L'AFGANISTAN

La questione afgana, che ora agita l'intera diplomazia europea, e fa gettare un grido d'allarme a Londra ed a Pietroburgo, non è cosa di poco momento, né troppo facile ad accomodarsi.

La si chiamò questione afgana, perché accade negli Stati dell'emiro Abdurraman, ma questi ed il suo Regno d'entrano in tutto questo solo siccome terzi, e fanno la misera parte del condannato a starene fra l'incudine ed il martello, ed a pagare le spese.

La questione è ben più grave. Si tratta di due grandi Stati europei, dell'orco e della balena — per parafrasare Bismarck — della Russia e dell'Inghilterra che si contendono il primato sull'Asia di mezzo.

Questo incontro degli Inglesi e dei Russi ai piedi della catena del Pamir era previsto da lungo tempo, e lo si può definire il termine fatale di tutto un sistema politico: la continua espansione della Russia nell'Asia centrale per giungere — come dice chiaramente l'*Herold* di Pietroburgo — alle rive dell'Oceano indiano.

Dal lato inglese, per scongiurare la tempesta, si attirarono i principi dei reami, semi-indipendenti dell'India, l'emiro afgano, e si tentò anche di attirare lo scia di Persia nell'orbita della politica britannica, onde servirsene da riparo contro il temuto avanzare dei Russi.

La politica delle due grandi rivali prosegue costante la sua via, ed ora staremo a vedere se sarà l'oro o la balena che vincerà. I Russi si atteggiarono alla vecchia politica di conquista: lenta e seconda in Asia; loro additata ancora recentemente da Kalkoff, dal compianto Skobelev, da Toernajeff, da Gurko e da quanti fecero da attori nella conquista del Turkestan, dei Canati di Kiva, Bokara, Kokand, ecc.

Gli Inglesi non dimenticarono mai questo loro lascio detto lord Hardinge, il successore del duca di Wellington del comando dell'esercito indiano, che cioè: *The fear of a Russian invasion of India is a political nightmare*. (La paura di un'invasione russa nell'India è un incubo politico).

L'avanzare dei Russi continua tuttora. Il cauchemar inglese è peggiorato.

Detta questa parola d'introduzione, veniamo al fatto e cominciamo dal dare un'idea, la più possibilmente esatta, del Paese che la fa da terzo nella lotta: dell'Afganistan.

Gli Stati dell'emiro afgano stanno nell'Asia Centrale fra il 28° 45' ed il 37° 15' gradi di latitudine nord ed il 60° 55' ed il 74° 45' di longitudine di Greenwich, e confina: ad oriente colle terre di Tagdumbas, del Kokistan, del Kadikistan delle province (già afgane) dell'India britannica di Peshawar e Pendjab; al sud col principato di Belucistan; a ponente colla provincia persiana del Korassau; al nord col Turcomani di Merv, col Canati di Bokara, Daryas, Saigas e col Turkestan Orientale.

Oltreché col nome persiano di Afgani, questo principato è pur noto sotto il nome di Ulejat (terra delle razze), e sotto quello di Kabulistan o Iran.

Dal trattato di Gandamak fra Afgani ed Inglesi risulta che l'Afganistan occupa uno spazio di 720,864 chilometri quadrati, è abitato da 6,145,000 persone, fra cui soli 8,520,000 Afgani, essendo il resto della popolazione composta di Soli Hazarah — della famiglia Usbeca — di Tadseki, di Katagani, di Kazil-baschi, di Surghil, di Durani, ecc.

La lingua afgana vien chiamata pushtu e deriva dall'indiano: benché in essa vi siano molte parole di lingua irana. Il pushtu possiede pure una letteratura, poiché scrissero in quella lingua il gran poeta Abdurraman, illustre sofi di Peshawar, Mirza-kan-Ansari e Khushal-kan-Khattak, scrittori del XVII secolo, ed altri ancora che troppo lungo sarebbe l'enumerare.

Gli Afgani, come gli abitanti di tutte le regioni montane, come gli Svizzeri e gli Abissini, sono gelosi della loro indipendenza e sono nemici tanto agli Inglesi che ai Russi. A prova dello avvisato amore di essi nutrono per la libertà basta ricordare le lotte da essi sostenute contro gli Inglesi nel 1838-39, nel 1841-42 nel 1849, nel 1878-79 e le dimostrazioni armate contro l'avanzare dei Russi nel Turkestan, nel 1872, e l'occupazione di Sibirica, di Balkh, di Sarikazi e di tutti i paesi posti sulla riva sinistra dell'Oxus.

Il terreno contestato.

L'occupazione di cui sopra, per parte delle truppe afgane, era stata definita di comune accordo — a fatti compiuti — fra la Russia, l'Inghilterra e l'Afganistan nel 1873. Allora l'Inghilterra e l'Afganistan, non sopportavano ancora che la Russia si sarebbe spinta fino a Merv, ed avrebbe soggiogato come già aveva fatto per i Canati di Kiva, Kokand e Bokara, tutti i turcomani indipendenti.

Fu solo la conquista dell'Akhak-Teké per parte del defunto generale Skobelev, e la recente occupazione di Merv che ricollevarono la questione. Le paure anglo-afgane si risvegliarono e la stampa inglese vide la croce azzurra di San Giorgio già piantata sulle mura della Porta del Korassan, della Porta dell'India, sulla ricca ed industriale Herat.

Occupata Merv nel 1883 la Russia, per mezzo del suo ambasciatore a Londra, Lobanoff, assicurò il Governo inglese che non si sarebbe più oltre avanzata, ma poi indusse le truppe dei turcomani di Saracka a mettersi sotto la sua protezione, ed avanzò ancora verso l'Afganistan.

Allora vi fu, nella Camera dei Comuni, sir Ashmead Bartlett che dimostrò come le frontiere russe che nel 1881 erano a 1500 miglia da Okandahar, ora non erano più che a 500 miglia dalla frontiera inglese.

In seguito a tale incidento il 28 febbraio 1884, lord Granville chiese spiegazioni a Pietroburgo per conoscere quali fossero le intenzioni della Russia. Precedentemente dopo giungiera a Londra una

nota di Giora, nella quale era detto che si voleva portare la frontiera del Turkestan russo a Pulikatum e Pandjeh.

Il 28 marzo, Giora confermò queste pretese in nome della Russia.

Il 29 aprile, lord Granville richiamava la Russia ai patti del 1882, secondo i quali la frontiera doveva passare per Saracka-Irohan-Imam-Baks.

Le principali proposte fatte dal Guberneto russo a quello inglese erano 4.1. Che si sarebbe preso per base lo stato di pace effettivo e reale, com'era stato convenuto nel 1873 quando si delimitò per la prima volta la frontiera dell'Afganistan del nord; 2. Che si sarebbe alla frontiera in tracciato conformi alle condizioni topografiche ed etnografiche necessarie a renderlo stabile ed effettivo.

Il 28 maggio, previo accordo, i due Governi decisero di nominare una Commissione mista per la delimitazione della nuova frontiera.

Questa Commissione doveva riunirsi il 1 ottobre 1884 a Saracka. La Russia nominava a suoi commissari il generale Siedoroff ed il Governatore del Canduso, principe Dondokoff-Korsakoff; l'Inghilterra a sua volta nominava il generale Lumsden.

La Commissione però non era ancora riunita quando le truppe dell'emiro occuparono lo scorso agosto, Pandjeh. Allora i Russi si avanzarono lungo il fiume Hori ed occuparono Saracka, Pulikatum e più tardi Zulkhar a Sari-Yazi.

A loro volta gli Afgani ingrossarono lungo la riva destra del Murgab a Pandjeh, Maruka e Bala-Murgab.

Nel febbraio scorso la questione venne portata di nuovo davanti al Parlamento inglese.

Si patteggiò di nuovo fra i due Governi, e si patteggiava ancora quando avvenne il convegno di Rawulindi fra l'emiro Abdurraman e lord Dufferin, seguito a breve distanza dal combattimento di Pandjeh che i Russi dicono provocato dagli Afgani, e che questi accolsero ai Russi.

In Italia

Sbarbaro e Sommaruga.

Venne notificata a Sbarbaro la requisitoria del Procuratore Generale il quale ritiene la imputazione della Camera di Consiglio; ma viste le attenuanti, chiese il rinvio del processo al Tribunale correzionale. Il titolo dell'imputazione è il seguente: tentate violenze contro pubblici ufficiali per indurli a non fare atti dipendenti dal loro ufficio.

Fu riaperto il processo contro l'editore Sommaruga, ritenendosi necessarie ulteriori indagini.

I pagamenti per i Ministri.

Dal luglio 1884 a tutto il decorso mese di marzo, si sono pagati per i diversi Ministri L. 1,166,628,520.23.

Si erano pagati 81 milioni di meno nel corrispondente periodo antecedente. Nel solo mese di marzo u. e. si sono pagati 101 milioni e mezzo.

Beni demaniali.

Dalla vendita dei beni demaniali si sono incassati, nel mese scorso, 181 mila lire soltanto, mentre l'anno scorso, nello stesso mese, si erano introitati più di sei milioni.

Si va così esaurendo una risorsa che fu tanto male impiegata.

Riapertura del Senato.

Oggi il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica, alle ore 2 pom.

L'ordine del giorno è il seguente: I. Sottogetto degli Uffici.

II. Votazione segreta del progetto di legge per l'istituzione di scuole, pratiche e speciali di agricoltura.

III. Discussione del progetto di legge per l'esercizio delle reti mediterranee, Adriatica e Sicula, e costruzione delle strade ferrate complementari (N. d'argenza).

IV. Interpellanza del senatore Rossi Alessandro ai ministri di agricoltura, industria e commercio, e delle finanze sulla politica doganale.

V. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle

leggi sul reclutamento del regio esercito (N. 171);

2. Determinazione della natura ed estensione delle servitù militari attorno alle fortificazioni ed a taluni stabilimenti militari (N. 188);

3. Modificazioni alle leggi per l'istruzione superiore del Regno (N. 100 — d'urgenza).

Le grandi corse di Roma.

Questa mattina (19) la giornata era bella e pareva volesse favorire la grande corsa di cavalli del Derby reale atteso con grande interesse da tutta la popolazione e dai numerosi spettatori accorsi da molte città d'Italia e dall'estero.

La giornata mantenendosi buona numero di concorrenti al Prati delle Capannelle. Le tribune erano affollate da signori in splendide toilette.

Vi erano molti ricchi equipaggi e fra questi parecchi tizi a quattro.

La famiglia reale giunse al Prati delle Capannelle al tocco, ed ebbe luogo la prima corsa (premio della scuderia) e la seconda (premio del Tevere).

Intanto il cielo era coperto e verso le ore tre scoppiò un violento temporale con lampi tuoni e fulmini. Si dovette quindi ritardare la gran corsa (terza) del Derby Reale.

Essendosi poi diminuita la pioggia, ma il terreno essendo rimasto fangoso e guido di assai male adatto alla corsa, due cavalli si ritirarono.

E cominciò quindi il Derby Reale e la corsa fu seguita col massimo interesse del pubblico tornato numeroso.

Vinse il premio di 24.000 lire dato dal Re il cavallo *Rosenberg* di razza Sassale.

Le scommesse che erano impegnate sopra questa corsa si fanno ascendere a cento mila lire.

Nella quarta corsa del Jockey Club avvenne un accidente che però non ebbe tristi conseguenze: due fantini caddero; non si fecero alcun male.

I Soprani furono applauditi quando vennero alle corse e quando ne ritornarono.

Tre vittime umane.

Treviso 19. La notte scorsa essendo andati i coloni dell'ospedale a vuotare una fogna a vecchio sistema, di certo signor Pezzi Giuseppe in via San Nicolò N.° 76, tre di essi rimasero assaiati nella fogna stessa.

Il primo delle vittime era vedovo con sette figli, il secondo era ammogliato ed aveva quattro figli, il terzo non aveva prole ma era pure ammogliato.

La città è costernata pel luttuoso fatto ed invoca contro l'autorità che non ha saputo costringere il sig. Pezzi, proprietario di molte case, a riedificare la fogna, tomba di tre vite umane.

All'Estero

Cominciano le quarantene.

Costantinopoli 19. Fu stabilita una quarantena per le provenienze dalla Spagna.

Era una fiaba.

Parigi 19. L'ambasciata di Spagna ammetteva assolutamente l'insurrezione.

Il colera a Suakim.

Un telegramma pubblicato questa sera dalla Tribuna dice che è scoppiato da più giorni il colera a Suakim, portatori delle truppe che gli inglesi fecero venire dalle Indie.

In Provincia

Salvate dalle acque. Leg-

giamo nel Forumjulli.

Due giovinette di Cividale, una sui quattordici ed una sui dieci anni, attraversavano giovedì a mezzogiorno un ponticello di legno gettato a fior di corrente sul Natisone, per recar il desinare a Premariacco. Giacomo, padre dell'una e zio dell'altra, operaio addetto alla cartiera Gabriani a s. Lazzaro.

Come avvenne non si sa, ma il fatto è che entrambe caddero nel fiume, e, dalla corrente che era impetuosa, stavano per essere trascinate in un profondo gorgo il vicino.

Vale fortuna che sulla sponda fosse ad attenderle il Premariacco, uomo abile sessantina, il quale gettatosi vestito nell'acqua, riuscì a trarre a salvamento le pericolanti.

Il Premariacco salvava così il proprio sangue, ma la sua azione non è meno encomiabile per questo.

Intanto aggiungiamo che il desinare se lo ingojò il Natisone.

Gemona, 17 aprile.

Le scuole d'arti applicate alle industrie.

Istruire il popolo ed in modo conveniente al suo destino nella Società, è il

bisogno più sentito dei tempi moderni, è la meta a cui si dovrebbe dirigere la oggi tutta l'opera dei governanti e dei governati.

L'ignoranza ed i pregiudizii furono sempre l'ostacolo più difficile a superare per giungere a quel grado di benessere morale e materiale, verso cui l'uomo è spinto da naturale impulso, ed a tanto male ha vi più efficace rimedio di quello di rendere generale e pratica l'istruzione. Affinchè però ognuno comprenda da per sé l'utilità ed i vantaggi di essa, importa che sia adatta ad ogni condizione di persona.

Lo scopo che l'istruzione popolare deve proporsi vuol essere, oltre il perfezionamento morale che deve stare in prima linea, quello estirpando del suo perfezionamento economico materiale.

L'Italia, in oggi, conta un numero di anime, relativamente bastevole, alla sua popolazione; ma l'esperienza ci ha fatto e ci fa continuamente conoscere, che il sistema d'istruzione non abbastanza corrispondente ai bisogni del popolo.

Le statistiche scolastiche ci presentano un quadro incantevole dei nostri istituti popolari, fra, se si eccettuano le città principali ed i grossi borghi, non abbiamo molto a confortarci di queste scuole e segnatamente nelle campagne.

Ogni comune, è vero, possiede almeno una scuola rurale maschile ed una femminile; ma l'insegnamento in dette scuole è limitato, molto limitato. In esse s'insegna, tutto al più, le quattro

prime operazioni dell'aritmetica; il leggere e lo scrivere, materie queste che costituiscono tutta l'istruzione delle scuole rurali inferiori. E giacchè forza però confessare che l'onorario assegnato agli educatori dei figli del popolo sia in perfetta armonia coll'opera che alcuni di essi prestano. La miseria dell'elemento fa sì che il maestro, non potendo vivere decorosamente ed esclusivamente per la scuola, sia costretto a cercare altre fonti di guadagno, e qualche volta anche non del tutto consoni alla sua dignità. Ma di chi la colpa? Al buon senso dei lettori ne lascio la ben facile risposta.

Un primo passo nella via dell'istruzione popolare fu la creazione delle scuole tecniche; ma, esse sono, si può dire nelle città soltanto, e quindi pochi artigiani vi possono approfittare. E si all'artigiano è, oggi, indispensabile un po' di cultura di lingua, di scienze naturali, di disegno, di geometria, di storia e di geografia; poiché l'arte e l'industria sua futura viene ad essere la pratica effettiva di molte di dette cognizioni, anzi molte di quelle teorie servivoli debbono di criterio ad applicare colla maggior economia, e col più felice risultato, le proprie forze fisiche ed intellettuali alla produzione ed al lavoro della materia.

Fu quindi una vera provvidenza l'istituzione delle nuove scuole d'arti applicate alle industrie, le quali vogliamo sperare, verranno aperte in molti paesi tanto più che le esultanti hanno dato finora eccellenti risultati.

Il compianto avv. Leonardo Dell'Angelo, condottivo da altre rispettabili e colte persone, non fu tardo a comprendere l'utilità grandissima di dette scuole, per cui ha voluto istituire una, anche a Gemona, paese, ove fra i primi colti nostri Friuli, si manifesta il genio dell'arte e dell'industria. Di questa scuola, la quale in quest'anno ha già funzionato e funziona, con due corsi, uno serale-estivo ed uno diurno, mi riservo di parlare a lungo in altra mia. Per ora chiedo, affrettando col desiderio il reale decreto che la renda stabile, e le accordi tutte quelle facilitazioni che il governo suol accordare a simili istituzioni.

Luigi Lenna.

Strada nazionale carnea.

Il Consiglio dei lavori pubblici approvò il progetto di una variazione nel primo tronco della strada nazionale.

San Daniele 19 aprile

Fu qui oggi una commissione militare composta fra altri dal signor maggiore comandante il battaglione alpino, Val Tagliamento, dal sig. capitano del Genio ecc.

Lo scopo della loro presenza si fu la scelta del terreno dove si farà il campo di brigata (39-40) nel prossimo mese di luglio.

Ben vengano i nostri soldati.

W.

Pordenone, 19 aprile.

Gentilmente invitato, ho stamane assistito al saggio che disporà le opere iscritte al corso festivo d'istruzione dello Stabilimento A. Ammac e Wepfer.

Presiedevano a questa solennità il r. Commissario cav. Abetti, il r. Proscudario cav. Scandella e il Presidente della nostra Società Operaia sig. Tamsi. Vi intervennero, quali invitati, molte delle nostre signore e molti signori. La banda dello Stabilimento, rallegrava coi suoi concerti la festa. La stanza, che serve esclusivamente ad uso di scuola, era bene addobbata. La signorina Maria

Niccoli aprì la festa con una bella relazione sull'insegnamento impartito.

Poi le brave opere, in numero di oltre 70, diedero prova evidente di essere state molto bene istruite nelle opere, nel leggere e nel far di conto. E qui mi piace notare, come l'insegnamento della signorina Niccoli abbia proprio mirato alla vita di queste buone opere.

Infatti gli argomenti di composizione e di calcolo, avuti in questo corso di istruzioni, erano gli stessi che a loro si presentano quotidianamente.

Disse poche, ma sentite parole il cav. Abetti e poi la signora Wepfer consegnò di sua mano i premi alla alunna. Ho notato con vivo compiacimento che questi consistevano in scollini e fazzoletti. Questo sistema di premiazioni che l'istituto ha inaugurato fin dal 1881, quando istituì nel suo stabilimento la scuola diurna per giovanotti operai, mi sembra davvero bello e di una qualche utilità pratica. Finita la cerimonia, la banda suonò l'inno reale e le buone e brave opere tutte lette e acclamazioni scoppiarono in un evviva prolungato e fragoroso alla nostra Regina.

I signori Ammac e Wepfer che tanto fanno per benessere dei loro operai, meritano anche per questo, stima e sincera riconoscenza. Alla signorina Niccoli mando anch'io da queste colonne le mie congratulazioni.

az.

Pozzuolo, 18 aprile.

Per ordine del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, nei giorni 25 e 26 corrente a cominciare dalle ore 11 ant. avranno luogo presso questa Società delle conferenze sull'istituto delle viti, specialmente americana, e il 27 successivo sarà tutto dedicato alle relative esercitazioni pratiche.

Tali conferenze ed esercitazioni saranno pubbliche.

az.

Stamane alle ore 4 ant. cessò di vivere nella sua residenza di Privano il conte Giovanni Tiretta, che da oltre 18 anni doppiò la Palmanova la carica di agente delle imposte.

La notizia della di lui morte giunta inaspettata a seguito di malattia violentissima, contro la quale invano lottarono le risorse dell'arte medica, fu accolta con grande costernazione da tutti i cittadini.

Il conte Tiretta era universalmente amato in paese di là, nel disimpegno del suo ufficio dell'istituto, fu mai sempre animato da uno spirito equitativo che gli permise di conciliare gli interessi dello stato con le esigenze legittime dei contribuenti. Sincere condoglianze alla famiglia colpita da tanta luttuosa.

Palmanova, 19 aprile 1885.

X.

Oggi 18 aprile alle ore 10 1/2 pom. spegnersi in Orla-Forte la signora Caterina Clero-Pesamossa.

Donna di nobile sentire, affettuosissima, amatissima dai suoi, cara agli amici, lascia un vuoto terribile nel cuore di quanti la conobbero ed apprezzarono le di lei domestiche e sociali virtù. Sempre liare e sorridente, amando con passione il marito e circondandolo di cure amorevoli, la sua vita trascorreva felice e senza nubi. Ma ahimè! La pares crudele recise lo stame della di lei tranquilla esistenza e piombò nel dolore tanta più acuto perchè improvviso.

Dura lez sed lez! Tutti dobbiamo morire! E se qualcosa vale a lenire il dolore della perdita di quelli che più si amano, è certamente il pensiero del bene che operarono quaggiù, e dell'affettuoso rispetto da cui erano circondati.

E questo pensiero, o Valentino, a Dora si fratelli tutti cognati della povera Caterina, sia di balsamo alla crudele ferita recitata al vostro cuore amoroso. La memoria di lei che tanto amò, calmi ed assieghi il vostro pianto, e vi sia aprone a seguire la sua orme.

Pontebba 15 aprile 1885.

P. F.

In Città

Consiglio provinciale. Domani alle ore 10 1/2 ant. si raduna il Consiglio provinciale per trattare sugli oggetti posti all'ordine del giorno e già da noi pubblicati.

Il Banco di Udine, Istituto autorizzato alla missione di Biglietti, deferì la propria rappresentanza per la Provincia di Udine, alla Banca di Udine, con contratto 18 corr., atti del Notaio Aristide dott. Fantoni.

Da oggi in poi i biglietti del Banco di Udine, hanno corso legale in tutta la Provincia, e vengono barattati dalla Banca di Udine, per comodità del pubblico anche dal Cambio della Banca

stessa, con altri biglietti aventi corso legale o con valuta metallica.

La Banca di Udine, oltre al cambio dei biglietti del Banco di Napoli e di quelli del Banco di Sicilia, eseguisce anche il cambio a vista alla pari, delle Fedi di Credito, delle Stabilitamenti giuridici, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Udine, 20 aprile 1885.

la Banca di Udine

Il Presidente

C. KOHLER.

Banca cooperativa udinese. Ieri la presidenza ha riunito la commissione di sconto ed i Sindaci per intendere sul modo di funzionamento delle varie cariche sociali. Alla riunione oltre il Presidente e vari consiglieri assisteva anche il sig. Tito Braida, direttore della Banca cooperativa di Oderzo, qui inviato dal comm. Lanzetti per l'impianto della nostra.

«Oltre allo scambio di vedute sull'amministrazione interna della Banca, si parlò anche della necessità di trasportare la sede in locali più adatti e più centrali. Del resto non vanno prese alcuna deliberazione delegando ciò di competenza del Consiglio.

Essendo state presentate varie domande di sconto, la commissione a ciò nominata comincerà a funzionare regolarmente questa settimana.

Società operaia generale. La solita apatia che da tanto tempo è la nota dominante negli associati di quel Socialismo, ebbe campo ieri di mostrarsi un'altra volta.

Mentre era necessaria la presenza di una cinquantina di soci, all'Assemblea di ieri non si presentò che la metà di questo numero, e così si dovette rimandare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno alla seconda convocazione che avrà luogo domenica prossima 26 corrente.

Speriamo che in quel giorno un maggior numero trovi il tempo per occuparsi dei propri interessi.

Società Agenti di commercio. Il Consiglio rappresentativo nella seduta di sabato decoro, ha preso atto dell'iscrizione di tre nuovi soci patrocinatori ed ha votato l'ammissione di undici nuovi soci effettivi.

E questa la miglior testimonianza della stima che il Socialismo stesso ha saputo acquistare. Questo risveglio dopo la festa del 12 corr. dimostra anche, come molti si abbiano convinti, da quanto fu detto in quella circostanza della serietà dei propositi della istituzione stessa.

Così se anche l'ulteriore faranno, l'uno troppo bradoleo, l'altro troppo poetico, a giudizio del noto corrispondente dell'Italia, pure hanno giovato a qualche cosa, e gioveranno ancora poiché sapremo che altre domande di ammissione saranno presentate.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattamento variato che avrà luogo mercoledì 22 corr. alle ore 8 1/2 pom. Oltre alla parte musicale, nel programma vi è pure una lettura del sig. A. Frascosconi, col tema: Della Gerusalemme Liberata e della sua importanza Civile ed Artistica in Italia.

Pellavoratori. Per nobiligiante dalla Spagna, ci è dato sapere che i grandi lavori ferroviari per trarfero di Pirenei, che dovevano cominciare in aprile, furono da quel governo sospesi per lo scoppio del colera in quel Regno, onde non riesca pericoloso alla pubblica salute un soverchio agglomeramento di operai.

Le sopratasse degli esami. È stato preparato dal Ministero dell'istruzione pubblica che le proprie per gli esami di riparazione si devono pagare solamente ai membri delle Commissioni esaminatrici che non fanno parte dell'insegnamento ufficiale.

Nulla sarà quindi dovuto ai professori ufficiali sul fondo delle sopratasse scolastiche che si preleva per gli esami di riparazione.

Fate la carità. Al n. 87 in via Grazzano abita una famiglia colpita dalla desolazione. Scelga Carlo, il padre, agonizza da molte settimane, e oppone l'ultimo sforzo della sua vita di 35 anni ad una malattia inesorabile; la infelice moglie lo circonda, invano di tutto quell'immenso affetto di compassione, onde è ricco e forte il cuore della donna; due figliuoli, innocenti e inespugnabili, cercano, invano anch'essi, di consolare colle loro carezze il moribondo. La casa è quasi nuda da mobiglio; la malattia consuma rapidamente lo scarse avere dei disgraziati.

Egli è meccanico, aveva occupazione presso le Ferriere e lavorò finché il lento morbo gli ebbe sfaccata anche la forza di tenerli in piedi; allora, come pur troppo avviene agli operai, restò privo di mezzi e già sarebbe stato trasportato all'ospedale, se, in quello stato,

non si temesse di vederlo morire per via.

Assistiamo quella moglie e quei bambini; compianto gli estremi pianti di quel moriente. O poco o molto, portiamo soccorso a Carlo Solippa, ed a suoi, nella casa n. 87 di via Grazzano. (A. F.)

Per gli emigranti all'Argentina. Ci perviene da Buenos Ayres una circolare della Comissaria Generale d'Immigrazione nella quale sono indicate le Province in cui è necessario concorso d'immigranti dall'estero e la qualità richiesta nel medesimo. Avendo parecchi giornali annunziato essere oggi, inerte la sorte di quelli emigrati, dal l'Italia si recano all'Argentina, crediamo utilissimo il pubblicare le indicazioni ufficiali contenute nella circolare suddetta. Eccone:

Nella Provincia di Santa Fe, trovano sempre lavoro gli agricoltori, artigiani, giornalieri, manuali per ferrovia ed altri generi di servizio, bene remunerati.

In quella di Entre Rios, trovano collocamento le famiglie agricole e pastorizie; campagnuoli intelligenti nella produzione del bestiame grosso e piccolo; fabbricanti di cacio e burro. Nel dipartimento di Paz, in questa provincia, trovano a collocarsi vantaggiosamente i guardaboschi e carbonai.

Nella provincia di Cordoba, una delle più fertili ed uberte si trovano miniere d'oro, d'argento ed altri metalli, trovano sempre occupazione tutte le classi di agricoltori, artigiani, giornalieri di fattorie, minatori e contadini.

Nelle provincie di Tucuman e Santiago dell'Estero, non richie piantagioni, e gran commercio di zucchero, e legumi, si cercano lavoratori per la ferrovia fino a Jujuy.

Nelle provincie di Mendoza e S. Juan si richiedono legnaioli, alberticcioli ed artigiani d'ogni genere. Profitti per Mendoza sono i viticoltori e viticultori, bottai, ebaiisti e pittori.

Le famiglie campagnuole e agricole ottengono buon collocamento nella Provincia di San Luis, e nelle provincie di Mendoza San Juan.

Tutte queste Provincie sono notissime per l'ottimo clima, la fertilità del suolo, quelle di Mendoza e San Juan sono specialmente dedicate alla viticoltura e alla coltivazione delle praterie.

Gli artigiani guadagnano giornalmente da 8 a 10 franchi, e gli agricoltori da 80 a 100 franchi il mese, con alloggio a vitto.

Gli immigranti s'indirizzano al Dipartimento Generale d'Immigrazione, Calle 25 maggio, num. 25 — ed Ufficio di lavoro, Calle Libertad, 638.

Alla Stella d'Italia. Al concerto di ieri, che era l'ultimo, ci fu gran ressa di pubblico. I bravi artisti furono applauditissimi, ed in modo speciale la direttrice signora Roder.

Teatro Minerva. Le due ultime rappresentazioni della compagnia Benini, ebbero sorte fortunata quanto a concorso di pubblico.

Il distinto artista brillante sig. Ferruccio Benini, fu assai festeggiato nell'occasione della sua benedizione.

Il Malacarne datosi ieri sera è senza dubbio il miglior lavoro di Stefano Interdonato.

Il carattere del protagonista è fortemente sciolto.

Le scene d'affatto non mancano. In complesso è uno dei pochissimi lavori italiani riusciti.

L'esecuzione fu buona specialmente da parte del primo attore sig. Mezzetti e della prima attrice signora Italia Benini che furono meritoriamente applauditi.

Annegato. Nelle ore pom. di sabato fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto nella reggia rimpetto alla Chiesa di S. Nicolò.

Sarebbe stato conosciuto per certo Priarolo Pietro d'anni 58 chinagliere ambulante da Venezia.

Ufficio dello Stato Civile. Bol. sett. dal 12 aprile al 18 aprile 1885.

Nati: vivi maschi 7, femmine 11. Morti: 1, 3, 5, 2. Totale N. 28.

Morti a domicilio. Rosa Quirin di Mattia d'anni 1 mesi 6 — Felice Stropolo di Giovanni d'anni 2 — Antonio Paulini di Giacomo d'anni 13 scolaro — Agostino Michellino di Luigi di mesi 8 — Pietro Jacob di Giuseppe di giorni 19 — Anna De Nipoti-Rigo di Antonio d'anni 82 casalinga — Domenica Bolpet-Osgaro d'anni 55 casalinga — Ermio Rizzì di Giovanni di mesi 6 — Giuseppe Pozzo di Abramo di mesi 2 — Isidoro Zanoni di Bonifacio d'anni 5 mesi 6 — Vittorio Gabino di Antonio d'anni 3 mesi 10 — Anna Zoratti di Giuseppe d'anni 1 mesi

8 — Maria Cantoni di Domenico di giorni 18.

Morti nell'Ospitale civile.

Giov. Batt. Zampieri di Giuseppe d'anni 8 — Giovanni Leda fu Angelo d'anni 67 agricoltore — Maria Lajo fu Giovanni d'anni 50 agricoltore — Teresa Cipriani Zampieri di Giuseppe d'anni 34 contadina — Camilla Camillo di giorni 16 — Pietro Romagnoli fu Giuseppe di anni 77 agricoltore — Attilio Zomerelli di giorni 28 — Giacomo Persico di giorni 9 — Enrico Zoldanari di giorni 5. Totale n. 24 dei quali 4 non app. al com. di Udine.

Maritimi.

Giov. Batt. Marcolini agente di commercio, con Luigi Cella civile — Giovanni da Giorgio falegname con Grazia Luigia Facchi sarta — Francesco Barbotti possidente con Rosa Piani pasticcina — Luigi Plesio agricoltore con Maria Marcon casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio espresse nell'Albo Municipale.

Luigi Assoloni fabbro ferraro con Elisabetta Pizzone casalinga — Antonio Piccinato falegname con Elisabetta Bogas sarta — Giovanni D'Ambraglio fornajo con Maria Luigia De Lenet sarta — Giovanni Polini calzolaio con Palmira Fiorini sarta — Angelo Bastianutti tipografo con Anna Comuzzi casalinga — Giuseppe Cagnino possidente con Teresa Poles casalinga — Luigi Comino onciapelli con Maria Freguglio casalinga.

POSTA ECONOMICA.

Sig. L. M. — Modica.

Noi facciamo la spedizione del giornale regolarmente. Se ricevete parecchie volte due numeri, reclaims alla posta.

Sono avvertite tutte quelle persone che trovano, prostrate, di forza ed indebolite, da lunghe malattie, da continui disagi, da ingorghi al fegato o d'abuso di... di divertimenti di far uso dell'acqua ferruginosa tanto inventata dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Gli uomini di 50 anni mediante quest'acqua ferruginosa possono recuperare la vigoria di 30; i bambini rachitici e sgraziati acquistano una nuova costituzione; gli Anemici e le Cloriche e quei che abbiano disposizione alla tisi possono scongiurare il progressivo sviluppo del male usando di quest'acqua ferruginosa. Essa si prende nella dose di un cucchiaino mescolato ad un poco di vino per una sola volta al giorno quando si mangia la minestra, e dopo un mese si deve aumentare a due cucchiaini. Per i fanciulli la metà. Uomo avviato è più che salvato. — Vi presentiamo guardando le contraffazioni che sono moltissime. Esigete la bottiglia con marchio di fabbrica come quella del celebre scultore di Parigina composta inventata dallo stesso autore, che giusto rassicurandoci a coloro che abbiano bisogno di una cura depurativa di far uso insieme all'acqua ferruginosa in questa stagione. L'acqua ferruginosa costa L. 1.50 la bottiglia. Aggiungere spese di porto. Stabilimento chimico Mazzolini, Roma 3 Eptane, 17.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comencati, Venezia farmacia Botcher alla Croce di Malta.

Massime e sentenze

Tanto sia la te amore di verità, che ciò che dirai, reputi giuramento.
S. Girolamo.

Avvegna che l'odio non sia chiamato quando non si giura, esaltando al non giurante egli è testimone.
Seneca.

Nota allegra

Il tenero figlio d'un usuraio fa gli esami di aritmetica.

L'esaminatore domanda:
— Se vostro padre prestasse mille lire per un anno e volessa il sette per cento d'interesse, quanto... prenderebbe in fine dell'anno?
Il ragazzo — Duecento lire.
— Ma voi non conoscete l'aritmetica?
— No, ma conosco il papà.

Sciarada

Un alma ardente di dell' d'amore
Ricorda, in dolce sonno abbandonata
Nel primo cado e come verga fiore
Gode lo rimembranze dell'amato.
Che con graziosa idea la pinge al core
E dal pacer rimane inanimata.
E dolce nella musa il secondo,
In letto col mio tutto giri il mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente.
Testa-mento

Notiziario

Altre occupazioni in Africa.

Roma 18. Il Fascio assicura che il governo decide, contro il parere del generale Ricci, di aderire alle proposte del colonnello Salati, il quale vorrebbe occupare tutti i punti strategici della costa fra Massaua ed Assab, che sono o no presentemente presidiate da truppe egiziane.

Il Salati vorrebbe anche occupare qualche punto all'interno, purché non distante oltre 5 chilometri dalla costa o da altro presidio italiano.

Nell'autunno poi, termina il Fascio, verrebbe mandato nel Mar Rosso, un intero corpo d'esercito.

La crisi ministeriale.

Sono confermate le dimissioni degli on. Coppino e Martini.

L'on. Coppino è partito per Torino. Tornerà fra due giorni.

Stasera si aduna il Consiglio dei ministri per decidersi della crisi.

Stamane alcuni deputati ministeriali avevano tentato di far pressione su Coppino per indurlo a ritirare le dimissioni. Coppino diede recisamente un rifiuto. La sua coscienza gli impedisce di restare più oltre in un gabinetto come è attuale.

Si assicura che Depretis tenterà ora un mezzo termine per scongiurare la crisi. Sarà pubblicare la relazione; ma non rimuoverà il Casati.

La ragione dell'operato di Depretis è questa. Siccome è assai probabile che nel prossimo ottobre si facciano le elezioni generali politiche, il Depretis vuol mantenere il Casati a Torino, temendo altrimenti di perdere una decina di voti della deputazione piemontese.

La crisi continua.

Roma 19. Nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo ieri sera non venne presa una risoluzione definitiva intorno alla crisi.

Si attendono domani Coppino e Casati.

L'inchiesta si pubblicherà.

La Stampa annunzia che sono in corso di stampa gli atti delle inchieste universitarie.

Parè infatti che Depretis abbia aderito a questa pubblicazione.

La adesione sarebbe stata telegrafata oggi a Coppino. Ma tuttavia si ritiene che questi non si adatterà a restare nel gabinetto.

I contratti ferroviari.

La Rassegna conferma che non fu firmato il protocollo degli assuntori delle convenzioni accettate le modificazioni introdotte dalla Camera.

Manca ancora l'autorizzazione dell'assemblea delle Ferrovie Meridionali che si terrà giovedì a Firenze.

Cose finanziarie.

Verrà quanto prima convocata la commissione permanente sul Corso Forzoso. Questa convocazione si ritiene di grande importanza in vista delle attuali condizioni del mercato monetario.

Domani terranno una adunanza i rappresentanti degli istituti di credito per dare il loro parere sul regolamento preparato dal governo per l'esecuzione della legge sul credito fondiario.

Per Marc Monnier.

Tutti i giornali hanno articoli di compianto per la morte di Marc Monnier e ne fanno l'elogio. Ricordano affettuosamente la propaganda di Marc Monnier in favore della libertà e dell'unità d'Italia e le sue simpatie per la nostra rivoluzione.

Mamiani aggravato.

Le condizioni di Terenzio Mamiani continuano ad essere gravissime; temesi una catastrofe.

Ultima Posta

La pace fu firmata.

Parigi 19. Il Ministero degli esteri fu informato ufficialmente che la Gazzetta di Pechino del 18 corr. pubblicò il decreto che approva la convenzione di Tientsin, ordinando alle truppe cinesi di sgombrare il Tonchino. Il blocco di Formosa è tolto dal 18 corrente.

La Russia arma.

Pietroburgo 19. L'agenzia telegrafica del Nord annunzia che l'armamento delle navi da guerra a Kronstadt, continua. Fu ordinato di tenersi pronto a prendere il mare a tutte le navi da guerra che trovansi a Kronstadt.

Telegrammi

Vienna 19. La Neue Freie Presse di questa mattina ripassa in rassegna tutta la presente situazione della politica estera inglese e ne deduce la conse-

guenza dell'attuale pericoloso isolamento e quindi la necessità di amministrarla per una via diversa nell'avvenire.

Parigi 18. La Gazzetta diplomatica dà per positiva la notizia della pace fra la Russia e l'Inghilterra. Si credono imminenti nella Spagna nuovi moti dei fautori di Zorilla.

Marsiglia 18. Salpardo da Tolone direttamente dal Tonchino le navi Tolons e Liban; oggi partiranno le navi Tibet, Cheribon e Vinhlong per la stessa destinazione.

Gibilterra 18. In seguito alla voce che due navi da guerra russe siano partite per questo porto, gli abitanti offesero al governatore di formare un corpo d'artiglieria volontari.

La cannoniera Grappler incrociò ogni notte nelle vicinanze.

Londra 19. Si assicura che il gabinetto è affatto discorde circa la questione dell'Afghanistan.

La minoranza dei ministri domanda di urgenza che l'Inghilterra lutini alla Russia un ultimatum.

Il Gladstone, il Granville e il Derby sono rimasti ancora ad impedirlo.

Pietroburgo 19. Maigrado tutti i sintomi pacifici manifestatisi nel mondo diplomatico, gli armamenti della Russia proseguono con febbrile attività.

A Kronstadt soltanto si armano quaranta bastimenti di guerra e specialmente le navi corazzate.

Lo stesso avviene anche nei porti del mezzogiorno.

Parigi 19. La sottocommissione per il canale di Suez convocata domani, tratterà delle disposizioni relative al canale di acqua dolce.

New-York 19. Nessuna conferma ufficiale che la Columbia abbia annegato cento prigionieri ad Aspinwall. Corre voce accreditata a Nuova Orleans che Barrios sia stato ucciso da uno dei suoi soldati.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovina e suina rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale a venditori	PREZZO a peso vivo	a peso morto
Bue	K. 620	K. 810	L. 95 0/10	L. 138 0/10
Vacca	n. 880	n. 185	n. 91 0/10	n. 128 0/10
Vitello	n. 85	n. 94	n. 91 0/10	n. 100 0/10

Animali macellati.

Bovi N. 68 — Vacche N. 14 — Suini N. — Vitelli N. 181 — Pecore e Capretti N. 25

MERCATO DELLA SETA

Milano, 18 aprile

La settimana chiusa come trascorse, cioè calma e monotona per deficienza di commissioni serie e di qualche importanza.

Tutto il lavoro di questa ottava si riduceva a semplici transazioni di disbrigo di alcuni bisogni per i quali erano preferite le qualità meno belle onde risparmiare sui prezzi.

I corsi più che altro si possono in ogni modo ritenere nominali.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18.

Rendita god. 1 gennaio da 93 25 a 95 50 (d. g. 1 luglio 98 09 a 93 33. Azioni Banca Nazionale — Banca Veneta da 290, — Banca di Credito Veneto, 260, — Società Costruzioni Veneta 516, — a 519. Cotonificio Veneziano — a — Obblig. Prestito Venezia a premi 24 50 a 25, — Cambi.

Olanda so. 3 da — Germania 4 1/2 da 122 50 a 123 50, e da 123 90 a 123 25. Francia 3 da 103 60 a 101, — Belgio 3 da — a — Londra 3 1/2 da 25 35 a 25 47. Svizzera 4 100 20 a 100 40 e da 100 40 a 100 80. Vienna-Trieste 4 da 204, — a 204 75, e da — a — Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 204 25, a 204 75.

Scotto. Banca Nazionale 6 — Banco di Napoli 6 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 18.

Londra 25 38 — Francia 100 80. Azioni Municip. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) 693 — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 948, — Rendita Italiana 94 45 —

PARIGI, 18.

Rendita 3 0/10 75 77; Rendita 5 0/10 108 00 — Rendita Italiana 94 70 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vitorio — Obbligazioni — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25 37. Inglese 93 78 — Italia 8 1/4 Banca di Parigi 720.

BERLINO, 18.

Mobiliare 470 50. Austriache 498 50. Lombardo 919, — Italiano 94 30.

LONDRA, 17.

Inglese 97 — — Italiano 93 1/8. Spagnuolo — Turco —

VIENNA, 18.

Mobiliare 286 40. Lombarda 493 75. Ferrovie Austr. 304 25. Banca Nazionale 559, — Napoleoni d'oro 9 80, — Cambio Pubbl. 49 27. Cambio Londra 105 80. Austriache 82 80 — Zecchini Imperiali 5 87.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente responsabile.

Esportazioni del Regno Luto

avvenute il 18 aprile 1885.

Venezia	81	39	18	75	84
Bari	78	68	50	40	17
Firenze	19	87	18	24	7
Milano	87	64	81	8	70
Napoli	8	19	90	50	86
Palermo	61	60	81	6	47
Roma	87	48	43	8	64
Torino	42	6	54	80	88

AVVISO

Gli esportatori di asparagi e frutta fresche sono pregati di mandare il loro indirizzo a Teresia Liko, VII Bandgasse, num. 30, Vienna.

PASTIGLIE DE' STEFANI

Estretti di lettere pervenute al preparatore da Farmacisti e Negozianti intorno alle Pastiglie de' Stefani. Preminata Specialità contro la tosse.

Trieste, 10 giugno 1884.

Sig. de' Stefani.

Vittorio.

Le vostre Pastiglie al detto di molti, sono di un'efficacia quasi unica per l'uso che vengono prese.

Giov. Cillia.

Brescia, 10 marzo 1885.

Sig. de' Stefani.

Vittorio.

ho proprio la compiacenza di assicurarvi che dette Pastiglie da voi preparate sono trovate ottime!

G. Galotini.

Roma, 3 maggio 1878.

Onor. de' Stefani.

La persona che hanno fatto uso delle Vostre accreditate Pastiglie, le trovarono di un'efficacia positiva.

Dante Ferroni.

Codogno, 19 nov. 1883.

Caro Antonio,

Ciò che posso assicurarvi è che qui in Codogno le tue Pastiglie incontrano molto, o ne avremo un buon esito.

B. Gel.

Milano, 20 ottobre 1880.

Sig. de' Stefani.

Esito felice delle vostre Pastiglie.

Curtarelli.

Voghera, 15 nov. 1882.

Sig. de' Stefani.

Pragovi, dietro al sempre crescente favore che qui incontrano le vostre già molto accreditate Pastiglie, a volentieri spedire numero 100 scatole.

Angeleri Prospero.

Sig. de' Stefani.

è pregata la S. V. volersi compiacere spedire al mio indirizzo, a mezzo ferrovia G. V. od a domicilio numero 100 scatole Pastiglie antibrucche di de' Stefani, le quali incontrano ogni giorno più il credito giustamente dovuto e la fiducia di questi concittadini.

Rocco Chiesco.

Lonigo, 13 giugno 1878.

Sig. de' Stefani.

Posso assicurarvi fin ora, che quelli che ne fecero uso, ottennero l'effetto desiderato.

A. Turatti.

Si vendono all'ingrosso in Vittorio al Laboratorio de' Stefani, ed in Udine, nelle Farmacie: Comelli, Alessi, Comencati, Fabris, De Candido, De Vincenzi, Mastoli e Petracco al prezzo di lire 1.20 la scatola grande, e cent. 60 la piccola.

Il Negozio Mode

della signora Fabris-Marachi è stato trasportato da Via Cavour in Via Mercatovecchio, casa Masciadri.

BIRRA della Fabbrica dei FRATELLI KOSLER di

LUBIANA

DEPOSITO IN UDINE

presso il sig. C. BURGHART rimpetto la Stazione Ferroviaria

Qualità eccellente, chiara che mai intorbidisce.

Al prezzo di L. 42 l'ettolitro tanto in barili da 50 che da 25 litri, posta a magazzino o ferata.

Barili vuoti da ritornarsi franchi d'ogni spesa.

D'affittarsi

una abitazione di sei ambienti, sopra la Bottiglieria e Offelleria Dorta in Mercatovecchio n. 1.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del Friuli.

Sono d'affittarsi due stanze per studenti in via del Ginnasio n. 5. Vitto ed alloggio a condizioni convenienti.

Agricoltori!

Presso la Ditta Furasanta e Del Negro in Udine piazza del Duomo palazzo di Pramperto trovansi:

I CONSUMI CHIMICI garantiti senza falsità, della premiata fabbrica del conte L. L. Masin di Paseriano (Codroipo);
LE SEMENTI DA PRATO naturali ed artificiali, di germinazione garantita;
Lo SOLEO DI RIMINI, garantito a 73 gradi del Solmistro Obanzel, analizzato dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agraria d'Udine.

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

Simatiss. sig. Galleani,

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darvi notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni male, e da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. Porta e dell'Opio balsamico Guerin, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita Mleiorragia deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di moltiplici segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'insuperabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi Guerin e due scatole Porta che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Col senno della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadrettata bianca rigata commerciale L. 3.50

1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50

1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5.—

1000 detti con intestazione a stampa » 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc. (Vedi avviso in quarta pagina).

